



Giornalino di servizio

LA CAMPAGNA E IL CONCORSO

L'Ufficio per gli Aiuti Umanitari della Commissione Europea (Echo), il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno presentato a Roma "Fame mai più", la campagna-concorso ...

LE SCUOLE PER LA SOLIDARIETA'

La campagna "Fame mai più" è un'importante occasione per valorizzare e rendere visibili le numerose iniziative già avviate dalle scuole italiane e dare voce alle esperienze di cui sono stati protagonisti i ragazzi. Molte sono le iniziative di "scambio" e di solidarietà...

ECHO E WFP INSIEME

Echo, l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari della Commissione Europea, aiuta le popolazioni civili in difficoltà in seguito a conflitti o catastrofi naturali e, in particolare, colpite dalla fame: garantisce gli aiuti di emergenza, progetta interventi di prima ricostruzione, fa opera di prevenzione ...

NOTIZIE DALLA RETE

Statistiche, suggerimenti, notizie settoriali. Il mondo di Internet può essere una vera miniera di informazioni per chi vuole approfondire il tema della fame e delle sue implicazioni. Di sicuro sarete già degli abilissimi navigatori...

CIBO PER LA MENTE

Dei quasi 300 milioni di bambini e ragazzi che soffrono la fame, 130 milioni non vanno a scuola e gli altri 170 milioni frequentano scuole senza mensa scolastica. Se un bambino soffre la fame, il suo problema è trovare del cibo, non certo studiare. Anche chi va a scuola, se non ha sufficiente cibo, ha sicuramente...



COSTRETTI A COMBATTERE

"I soldati mi hanno portata via insieme ad altri bambini del villaggio. Poi ci hanno fatto camminare per giornate intere nella foresta. Avevamo molta paura, eravamo stanchi e non potevamo fermarci per riposare. Chi non ubbidiva agli ordini veniva picchiato a sangue. A volte, erano altri bambini a sorvegliarci ...". E' una storia vera che ...



LA CAMPAGNA E IL CONCORSO

L' Ufficio per gli Aiuti Umanitari della Commissione Europea (Echo), il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno presentato a Roma "Fame mai più", la campagna-concorso sulla fame nel mondo destinata ai ragazzi e alle ragazze delle scuole medie inferiori e del primo biennio delle superiori.

L'iniziativa sta prendendo avvio in questi giorni in 8.127 scuole italiane ed ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti italiani su un tema fondamentale ed allo stesso tempo difficile da comprendere per chi vive in Occidente. "Fame mai più", questo il titolo dell'iniziativa, è una campagna di informazione e un concorso. Alle scuole verrà fornito un kit con una grande mappa della fame nel mondo, dati, notizie, informazioni, spunti di approfondimento che gli insegnanti potranno proporre ai ragazzi e alle ragazze (il materiale è scaricabile direttamente anche da questo sito, www.istruzione.it.) e un video.

La fame non è un destino ineluttabile. Anche nelle crisi umanitarie più gravi, la cooperazione tra Wfp ed Echo ha potuto dare una risposta ai problemi dei più deboli e salvare moltissime vite umane. Per lottare contro questa pretesa ineluttabilità, gli studenti saranno chiamati a raccontare le esperienze realizzate, a progettare azioni concrete per

la solidarietà di classe e di banco, attraverso veri e propri articoli che daranno vita ad un giornalino on-line aggiornato ogni settimana sul sito www.istruzione.it. I migliori elaborati verranno premiati nel corso di una manifestazione pubblica.

Perché questa campagna

Sono oltre 800 milioni le persone che soffrono la fame nel mondo. E di queste, in media 24.000 muoiono ogni giorno per le conseguenze della denutrizione.

Povertà, disastri naturali, guerre e conflitti sono tra le cause principali che segnano il destino di una fetta importante dell'umanità, soprattutto di donne e bambini. Un miliardo e 200 milioni di persone vivono con meno di un dollaro al giorno. Un quarto della popolazione mondiale consuma l'86 per cento di tutti i beni e servizi mentre il quinto più povero ne consuma solo l'1 per cento. Tra le tante possibili carte geografiche, c'è anche quella che tinge di differenti colori il mondo dei ricchi e quello dei poveri. La mappa della fame ci indica che in 25 paesi oltre il 35 per

cento della popolazione è denutrita. Rischia, cioè, di morire di fame. Quando un disastro naturale o un conflitto colpisce uno di questi Paesi, i più deboli – vecchi, donne, bambini – rischiano di perdere la vita se la solidarietà internazionale non è in grado di fornire loro soccorso. Ma anche tra le pieghe delle società benestanti, nelle nostre città, ci sono migliaia di poveri senza volto né nome. Spesso gli affamati sono giovanissimi. Nei 25 Paesi più





poveri del mondo (che sono tutti in Africa tranne l'Afghanistan) un bambino può sperare di vivere non più di 50 anni contro i 78 di un bambino europeo. Il 34 per cento delle donne nel mondo è ancora analfabeta contro il 19 per cento dei maschi e, tuttora, una bambina di un Paese in via di sviluppo frequenta la scuola in media due anni meno di un suo coetaneo maschio.

Progetti e interventi di solidarietà

Sajaada Bibi è, invece, una ragazza felice. Ha 11 anni, vive in un piccolo villaggio del Pakistan ed è tra le migliaia di ragazze che, grazie ad un progetto del Programma Alimentare Mondiale (WFP), possono studiare. In cambio della presenza sui banchi di scuola, la sua famiglia riceve ogni settimana un regalo prezioso: olio per cucinare. Questo è solo un'esempio dei tanti interventi del WFP, l'agenzia dell'Onu per gli aiuti alimentari, che ogni anno porta da mangiare a più di 80 milioni di persone.

Hassan ha, invece, 16 anni. Vive in Sierra Leone e per quattro anni è stato un bambino soldato. Ora è ospite di un centro finanziato da Echo e sta, lentamente, riabituandosi ad una vita normale.

E' felice di aver ritrovato la libertà e spera che questo possa accadere anche ad altri bambini soldato. Sogna di ritornare al suo villaggio e diventare falegname. Il cammino per realizzare i suoi progetti è ancora lungo ma almeno Hassan è tornato a sognare.

Come lui sono centinaia i bambini soldato che vengono aiutati a superare il trauma della

guerra e a reinserirsi nella vita normale dai numerosi interventi di Echo, l'Ufficio della Commissione europea presente in oltre 85 Paesi del mondo e in più di 30 zone di guerra con i suoi progetti, segno dell'attenzione crescente che l'Europa dedica alle questioni umanitarie.

La fame è la più grande ingiustizia del mondo moderno, eppure se ne sa troppo poco. Per questo il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Wfp ed Echo lanciano questa campagna. Perché la solidarietà possa nascere anche sui banchi di scuola.





LE SCUOLE PER LA SOLIDARIETA'

La campagna "Fame mai più" è un'importante occasione per valorizzare e rendere visibili le numerose iniziative già avviate dalle scuole italiane e dare voce alle esperienze di cui sono stati protagonisti i ragazzi.

Molte sono le iniziative di "scambio" e di solidarietà con le scuole dei Paesi del Sud del mondo: corrispondenza, scambio di libri di testo e di materiali didattici (ma anche di esperienze e di giochi), trasferimento di attrezzature, lavoro su progetti educativi comuni, ecc.

Particolare rilevanza assumono, in questo contesto, i due progetti "Scuola incontra scuola – Un ponte per un dialogo tra le culture" e "Adottare un diritto umano", promossi dalla Cattedra di Antropologia Culturale - Facoltà di Sociologia dell'Università di Roma "La Sapienza", che già da due anni impegnano una rete di 100 scuole in Italia e numerose scuole in alcuni Paesi in via di sviluppo: Eritrea, Angola, Filippine, Bolivia, Brasile ecc. (indirizzo e-mail: gioia.dicristofaro@uniroma1.it).

I progetti di scambio e di integrazione consentono ai ragazzi di conoscersi, incontrarsi e stimarsi, di avvicinarsi ad altre storie, abitudini e tradizioni senza averne paura e sentendosene arricchiti, di conoscere - attraverso la viva esperienza del confronto con i coetanei che vivono in un altro modo - lo squilibrio di opportunità e di

sviluppo che caratterizza le nostre società.

Ma sono le mense scolastiche e i banchi delle stesse scuole italiane le prime palestre dell'incontro e del confronto con le culture "altre", per l'elevata presenza di alunni stranieri nel nostro Paese. E' già lì, nel quotidiano della vita scolastica, che si può sperimentare concretamente la solidarietà di banco e di classe di cui ha parlato il Ministro Letizia Moratti ai ragazzi in occasione dell'inizio di questo anno scolastico.

Raccontateci le vostre storie. Le migliori saranno pubblicate su questo giornalino, ogni mercoledì, a partire dal 20 Marzo fino all'ultimo numero dell' 8 Maggio 2002.

*Buon lavoro,
Antonio, Cecilia, Gabriella, Mariangela,
Vichi, Alessandro (la redazione).*





ECHO E WFP INSIEME

Echo, l'Ufficio per gli Aiuti Umanitari della Commissione Europea, aiuta le popolazioni civili in difficoltà in seguito a conflitti o catastrofi naturali ed, in particolare, colpite dalla fame: garantisce gli aiuti di emergenza, progetta interventi di prima ricostruzione, fa opera di prevenzione delle calamità naturali. Echo non lavora mai solo. Tutti i suoi interventi sono svolti in collaborazione con numerose organizzazioni non governative e altri organismi internazionali. Tra questi c'è il Wfp, il Programma Alimentare Mondiale, l'agenzia delle Nazioni Unite in prima linea nella lotta alla fame.

Il Wfp agisce rapidamente nelle situazioni di emergenza causate da guerre e calamità naturali per portare aiuto ai più deboli. Quando l'emergenza è superata, il WFP organizza numerosi progetti di sviluppo, come i programmi di aiuto alimentare nelle scuole dove ci sono bambini denutriti ed il programma "Cibo in cambio di lavoro", dove le persone che lavorano per migliorare la propria comunità vengono retribuite in cibo.

Insieme, Echo e Wfp hanno operato in molte realtà di crisi.

Ad esempio sono intervenuti:

- in Africa, nella regione del Corno d'Africa (che comprende Etiopia, Eritrea, Kenya, Somalia e Djibouti), quando carestia e siccità hanno colpito milioni di persone;
- nei Balcani - soprattutto in Serbia, Kosovo, Montenegro, Albania, Macedonia - per soccorrere le vittime dei conflitti;

- in Takigistan dove oltre un milione di persone ha subito le conseguenze di guerra e siccità e dove, per mancanza quasi totale di acqua potabile, anche la salute è a rischio.

Molti altri progetti di Echo e Wfp sono in corso, a conferma di una collaborazione sempre più stretta fra Unione Europea e Nazioni Unite. Di questi progetti, un tassello importante è rappresentato da "Fame mai più", la campagna-concorso, rivolta alle scuole, che presentiamo in questo sito.





NOTIZIE DALLA RETE

Statistiche, suggerimenti, notizie settoriali. Il mondo di Internet può essere una vera miniera di informazioni per chi vuole approfondire il tema della fame e delle sue implicazioni. Di sicuro sarete già degli abilissimi navigatori in grado di scovare i siti più interessanti. Noi, comunque, ve ne suggeriamo alcuni. In maggioranza si tratta di siti in lingua inglese perché danno conto dell'attività di organismi internazionali che operano nel campo della solidarietà, dell'alimentazione, della salute. Altri indirizzi Internet, utili al vostro lavoro, li potrete trovare interrogando i principali motori di ricerca.

Primo consiglio: oltre al materiale del kit (ricevuto per posta o scaricato dalla rete) molte altre informazioni possono essere reperite nei due siti dei promotori della campagna "Fame mai più":

<http://www.wfp.org>

<http://europa.eu.int/comm/echo/index.html>

Per ulteriori riferimenti europei potete, invece, consultare gli indirizzi web:

<http://europa.eu.int/>

<http://europa.eu.int/comm/world/>

Per materiali didattici informativi sulla fame e la povertà destinati ai ragazzi, potete contattare:

World Hunger Year Inc. (WHY)

505 Eighth Avenue, New York

N.Y. 10018-6582, USA

<http://www.worldhungeryear.org>

e-mail: whyria@aol.com

Potete anche contattare:

Second Harvest

116 South Michigan Avenue

Chicago, IL 60603-6001, USA

Telefono: +1 312 2632303

<http://www.secondharvest.org>

e-mail: feedback@secondharvest.org

Altro indirizzo utile è quello della Banca Mondiale che offre un kit di risorse per studenti sul tema della fame. Il kit può essere richiesto all'indirizzo:

1818 H Street, N.W.

Washington, D.C. 20433, USA.

La FAO propone alle scuole il Progetto "Nutrire la mente – combattere la fame", interessanti percorsi didattici sul tema, differenziati per fascia di età degli studenti, sul sito: <http://www.feedingminds.org>.

Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

Viale delle Terme di Caracalla

00100 Roma, Italia

Telefono: +39 06 57051

Fax: +39 06 57053152

<http://www.fao.org>.



Per altre fonti di informazioni generali, fate riferimento a:

The HungerWeb

Brown University, Box 1831

Providence, RI 02912, USA

Telefono: +1 401 863-2700

Fax: +1 401 863-2192

http://www.brown.edu/Departments/World_Hunger_Program/

Nazioni Unite

New York, NY 10017, USA

Telefono: +1 212 963 1786

Fax: +1 212 963 1186

<http://www.un.org>

Organizzazione Mondiale della Sanità



CH-1211 Ginevra 27, Svizzera
Telefono: +41 22 791 2111
Fax: +41 22 791 0746
<http://www.who.org>

Istituto delle Risorse Mondiali
1709 New York Avenue, NW
Washington, D.C. 20006 USA
Telefono: +1 202 638 6300
Fax: +1 202 638 0036
<http://www.wri.org>
e-mail: philip@wri.org

Qui potrete trovare informazioni sull'ambiente
e lo stato di salute del pianeta, elementi
essenziali quando si parla di cibo.





CIBO PER LA MENTE

Dei quasi 300 milioni di bambini e ragazzi che soffrono la fame, 130 milioni non vanno a scuola e gli altri 170 milioni frequentano scuole senza mensa scolastica. Se un bambino soffre la fame, il suo problema è trovare del cibo, non certo studiare.

Anche chi va a scuola, se non ha sufficiente cibo, ha sicuramente problemi di concentrazione e, nei casi più gravi, è vittima di vere e proprie malattie fisiche o mentali. Il cibo è, dunque, un carburante fondamentale della vita. Ma lo è anche lo studio.

Nei Paesi poveri, la possibilità di costruire un futuro migliore dipende, in larga misura, dal grado di scolarizzazione delle giovanissimi generazioni. Più alta è la frequenza scolastica, maggiori saranno le probabilità di sviluppo, anche economico, dell'intera nazione. Un modo semplice e concreto di aiutare i bambini più poveri a studiare è, perciò, quello di fornire i pasti a scuola.

Da quasi 40 anni il WFP, il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, realizza programmi di "alimentazione scolastica" nei Paesi più poveri del mondo. L'idea è semplice. I bambini affamati vanno dove possono trovare il cibo. Se trovano il cibo a scuola (pasti caldi o anche delle semplici merende), la frequenza scolastica aumenta notevolmente.

A volte essa raddoppia nel giro di un anno mentre il rendimento scolastico cresce in soli due anni del 40 per cento.

Nel 2000, il Wfp ha dato cibo a oltre 12 milioni di bambini e ragazzi nelle scuole di 54 Paesi tra i più poveri con particolare attenzione alle bambine, spesso le ultime e le più discriminate nella frequenza scolastica.





COSTRETTI A COMBATTERE

“I soldati mi hanno portata via insieme ad altri bambini del villaggio. Poi ci hanno fatto camminare per giornate intere nella foresta. Avevamo molta paura, eravamo stanchi e non potevamo fermarci per riposare. Chi non ubbidiva agli ordini veniva picchiato a sangue. A volte, erano altri bambini a sorvegliarci ...”. E’ una storia vera che ci ha raccontato *Christine*, una ragazzina che è stata rapita dai guerriglieri dell’Uganda all’età di 13 anni. La sua storia ci costringe a riflettere e ci fa scoprire la violenza delle guerre che a volte circonda i bambini di alcuni Paesi, in particolare dell’Africa. “ I bambini – aggiunge *Christine* – erano costretti dai soldati a combattere e ad uccidere, in certi casi venivano addirittura obbligati ad uccidere i propri genitori, per rimanere vivi ”. Dopo alcuni mesi, *Christine* è riuscita a scappare ed è stata ricoverata in un centro di cure specializzato. Oggi, vive di nuovo nel suo villaggio in Africa dove ha ritrovato i suoi parenti e i suoi amici che l’aiutano a dimenticare. Ma *Christine* non potrà mai dimenticare completamente questa terribile storia della sua vita, così come non dimenticano la loro i 10 milioni di bambini ed adolescenti nel mondo, i “ bambini soldato ”, che hanno vissuto delle storie simili e ne soffrono ancora le conseguenze.

- *Oggi 300.000 giovani combattenti di 40 paesi hanno meno di 18 anni.*
- *Quasi due milioni di bambini sono stati uccisi durante le guerre negli ultimi 10 anni.*
- *In media si calcola che ogni mese 800 bambini sono feriti o uccisi dalle mine.*
- *Dall’inizio del 2000, ECHO, l’Ufficio per gli Aiuti Umanitari della Commissione europea, ha speso più di 40 milioni di euro per proteggere ed assistere i bambini nel mondo.*



Sapevi che :